

INTRODUZIONE

In una visione di Chiesa come comunione, il carisma di san Daniele Comboni è un dono dello Spirito alle Chiese particolari dove sorgono laici missionari comboniani (LMC). Il movimento laicale missionario comboniano è un'espressione della dimensione missionaria delle rispettive Chiese locali, sia di quelle che inviano sia di quelle che accolgono. I LMC rendono testimonianza a Cristo e ai valori del Regno nella realtà di ogni giorno (economica, sociale, politica, culturale). Camminando autonomamente, ma in comunione col resto della Famiglia Comboniana, ci si avvia verso la creazione di un quarto ramo della famiglia.

I. CRITERI E PROMOZIONE VOCAZIONALE

a) Criteri per essere LMC

- Compiere la scelta di seguire Gesù Cristo in un contesto ecclesiale.
- Persona matura, laico, con spirito missionario *ad gentes*, con capacità di adattamento e di convivenza.
- Possedere un'adeguata formazione umana, cristiana, comboniana e professionale.
- Avere una stabilità psicologica ed emotiva.
- Avere capacità di lavorare in équipe.
- Impegnarsi nel servizio agli altri come espressione della propria fede cristiana.
- Impegnarsi nel conseguimento degli obiettivi del Movimento.
- Aver completato la tappa di discernimento.

b) Come si agisce per “reclutare” LMC

Attraverso:

- Internet
- Riviste missionarie (Mundo Negro, Kontinente, Além-Mar...)
- Testimonianze di LMC di ritorno dalla missione
- Lettere di LMC dalla missione
- Animazione missionaria
- Incontri, ecc.

II. IDENTITÀ

a) Laico

- Sono donne o uomini maturi, singoli o sposati.
- Sono coinvolti nella vita secolare (lavoro, famiglia, ecc.).
- Sono coscienti del valore della diversità culturale e sono formati sul piano umano, professionale e cristiano.
- Nel loro Paese di origine si mantengono col loro lavoro.
- Promuovono i valori del Regno di Dio, lavorando all'evangelizzazione e alla liberazione dei popoli.
- Hanno una vocazione cristiana ed il senso di appartenenza alla Chiesa.
- Hanno una fede matura e delle chiare motivazioni per la missione.
- Sono motivati dalla loro scelta di seguire Gesù Cristo in un contesto ecclesiale e comunitario:
 - 1) animando missionariamente la Chiesa locale ed il contesto sociale in cui vivono;
 - 2) lavorando al servizio della liberazione umana, della giustizia e della pace.

b) Missionario

- I LMC vivono la missione *ad gentes* come risposta alla loro vocazione cristiana.
- Hanno una chiara disposizione ad andare in missione fra i popoli non ancora evangelizzati o che hanno bisogno di essere rinforzati nella fede come comunità cristiane.
- I LMC vogliono condividere (dando e ricevendo) la loro vita (fede, capacità, ecc.) con le persone a cui sono inviati.
- Come cristiani i LMC annunciano il Vangelo:
 - con la loro testimonianza di vita
 - col loro impegno nella società civile attraverso il lavoro e lo sviluppo integrale dell'uomo. A servizio della liberazione umana, della giustizia e della pace
 - col loro impegno in attività pastorali e promuovendo i ministeri nella Chiesa
 - animando missionariamente la Chiesa
- Promuovono la vocazione missionaria.
- Si mettono dal punto di vista dei poveri, facendoli diventare protagonisti della loro liberazione.

c) Comboniano

- Uniti a tutta la Famiglia Comboniana i LMC vivono la loro vocazione seguendo il carisma di Daniele Comboni, re-incarnandolo alla luce della loro identità laicale.
- In generale, lavorano con spirito di corresponsabilità e collaborazione col resto della Famiglia Comboniana.
- Questo suppone:
 - a) Identificazione col carisma, conoscenza del fondatore e della sua spiritualità, per essere testimoni del Vangelo di Gesù.
 - b) "Salvare l'Africa con l'Africa" facendosi animatori e promotori di laici locali.
 - c) Fare l'opzione preferenziale per gli ultimi (emarginati e impoveriti) che, per essere autentica, deve nascere dalla fede e influenzare il mondo della politica, dell'educazione, dell'economia... Essere disposti a portare la croce con i crocifissi di oggi.
 - d) Vita comunitaria come dimensione fondamentale della vita missionaria. Da realizzarsi in comunità di LMC (dove è possibile), sia in comunità apostolica coi Missionari Comboniani sia con altri agenti pastorali; mantenendo uno stile sobrio e di condivisione con la gente.
 - e) Continuare il lavoro missionario in Europa, coinvolgendosi specialmente nella promozione della giustizia e della solidarietà, con uno "stile di vita alternativo" e provvedendo al mantenimento dei LMC che lavorano in progetti di missione all'estero.
 - f) Pensiamo che, come membri della Famiglia Comboniana, i LMC, i Missionari Comboniani, le Missionarie Comboniane e le Secolari Comboniane debbano avere dei momenti di condivisione in comune, come ad esempio assemblee (come osservatori), ritiri, feste comboniane, ecc.

d) Autonomia e struttura dei LMC

I LMC di tutte le Province, sebbene si stiano muovendo verso una futura autonomia, dipendono in qualche modo dai Missionari Comboniani. Per questo motivo hanno creato una struttura molto simile alla loro. Qui sotto abbiamo riassunto ciò che potrebbe essere utilizzato come inizio di un piccolo dibattito per capire quale possa essere il cammino che ci porta verso l'autonomia e al tempo stesso unire a livello continentale e intercontinentale.

Elementi essenziali

- Il Movimento dei LMC è collegato all'Istituto dei Missionari Comboniani, dipendente da esso e in comunione con tutta la Famiglia Comboniana. Questa dipendenza è di carattere provvisorio e cesserà quando il Movimento potrà contare su risorse umane e materiali che garantiranno la sua

autonomia, per cui sarà necessario avere esperienze positive di missione, e una autonomia formativa e finanziaria.

- In ogni Provincia sia presente un Coordinamento LMC.
- Gruppi di riferimento per zone, formazione, reinserimento dei rientranti.
- Il Movimento per mantenersi vivo necessita di LMC in formazione, di LMC in missione e di LMC che ritornano al loro Paese di origine. Il Movimento dovrebbe garantire la formazione, la ricerca di risorse e soprattutto essere riferimento di vita laicale secondo il carisma di Daniele Comboni.
- Crediamo che sia necessario preparare un maggior numero di laici in grado di garantire la formazione e l'accompagnamento all'interno del Movimento LMC.

Autonomia finanziaria

1. Il Movimento LMC è interessato ad avere anche un'autonomia economica, a tale riguardo si prendono le misure necessarie per raggiungere questo obiettivo.

2. È importante che ci sia da parte di ogni LMC l'impegno a contribuire, secondo le sue possibilità finanziarie, al mantenimento del Movimento con senso di crescente corresponsabilità. Ogni gruppo continuerà il suo cammino verso l'autonomia economica.

3. I Missionari Comboniani delle diverse Province supportano i LMC nella formazione e nell'accompagnamento, nonché con infrastrutture e con un contributo economico supplementare (se necessario) o nelle normali pratiche della vita dei LMC.

III. FORMAZIONE

Diversi temi devono essere affrontati durante la formazione come ad esempio la maturità umana, cristiana e missionaria comboniana. Si lavorerà sulla spiritualità, sull'identità LMC, sulla realtà missionaria, in particolare dove il LMC sarà inviato (lingua, cultura, realtà ecclesiale...), sulle relazioni umane e sulla risoluzione dei conflitti. È importante che LMC con esperienza di missione siano coinvolti nella formazione dei nuovi candidati.

Tappe formative

Esistono diverse tappe:

- **Tappa della conoscenza e dei primi contatti** (il periodo varia a seconda del candidato).
- **Tappa del discernimento** (minimo un anno) per conoscere il candidato e definire la sua vocazione.
- **Tappa dell'approfondimento** (varia a seconda delle Province: 1 o 2 anni): si sviluppa in incontri di fine settimana, seminari, ritiri, ecc.
- **Tappa della preparazione specifica** (sarebbe ideale fare un minimo di sei mesi di esperienza comunitaria): di solito il candidato LMC, con altri missionari dello stesso Paese, partecipa ad un corso di formazione intensivo che ha luogo in una casa comboniana, dove si affronta lo studio della lingua e della cultura del Paese di destinazione, la spiritualità comboniana, il carisma, ecc.
- **Formazione in missione**: include un periodo minimo di sei mesi per l'introduzione alla cultura e alla lingua del Paese, la formazione specifica del laico e l'accompagnamento della comunità.
- **Formazione permanente** (comprende coloro che sono rientrati dalla missione).

Suggeriamo che in ogni tappa formativa ci sia l'accompagnamento personale.

IV. ASPETTI PRATICI

a) Assicurazione

Tutti coloro che si recano in missione dovrebbero avere l'assicurazione sanitaria e l'assicurazione sociale per la pensione, ma le modalità variano a seconda della situazione del Paese e del Movimento.

b) Contratti

In ogni Provincia dovrebbero esserci contratti che coinvolgono le parti interessate.

Punti fondamentali che dovrebbero far parte del contratto:

- Progetto e aree di lavoro in cui il LMC sarà impegnato.
- Firme delle persone coinvolte nel progetto (Provincia e LMC).
- Aspetti economici: partecipazione dei diversi enti (ONG, Provincia che invia, Provincia che accoglie, Chiesa locale...).
- Durata del progetto.
- Tutte le parti interessate siano coinvolte e firmino il contratto.
- Si dovranno specificare i diritti e i doveri di entrambe le parti (vedi IV d).

c) Economia

1. Sarebbe importante impegnarsi per la creazione di un fondo comune a livello provinciale attraverso il contributo dei LMC (e non solo), per soddisfare le esigenze di base del Movimento.

2. Ci sono diversi modi di affrontare il problema economico:

Germania:

- Progetti di un anno: i LMC dipendono soprattutto da sé stessi e dall'aiuto di altri enti (Missionari Comboniani, ONG, diocesi, benefattori, amici...).
- Progetti di tre anni: c'è una maggiore partecipazione e responsabilità dei vari enti.

Spagna:

- I progetti sono nelle mani del Movimento LMC, in collaborazione con l'ONG Amani, i Missionari Comboniani e sotto la supervisione del coordinatore del Movimento. Si cerca la collaborazione di tutte le parti (LMC, enti, benefattori, amici...).

Italia:

- I LMC dipendono dal sostegno dei Laici Comboniani, dei Missionari Comboniani e da altri enti (Conferenza Episcopale Italiana, Uffici diocesani, amici...).

Portogallo:

- Fanno molto affidamento alla Provincia dei Missionari Comboniani e sui contratti di lavoro statali (insegnanti). La partecipazione dei LMC è piccola.

Coinvolgere tutte le parti interessate

- Contributo dello stesso LMC.
- Contributo del Movimento LMC (Coordinamento, ONG...).
- Contributo delle Chiese locali (quella di origine e quella che accoglie).
- Contributo delle Province (quella che invia e quella che accoglie).
- Contributo di enti ufficiali (ONG, Governo...).
- Contributo di amici e benefattori.
- Contributo dei progetti in cui sono coinvolti i LMC.

d) Rapporto tra tutti gli attori

1. Ruolo del Movimento LMC

- Il Coordinamento rimane in dialogo con le Province che accolgono (e gli enti responsabili dei progetti) per la ricerca di progetti adatti a LMC.
- Preparare e inviare LMC nei Paesi di missione.
- Accompagnare l'esperienza del LMC e soddisfare le sue necessità in missione e quando rientra.
- Promuovere l'animazione missionaria e diffondere l'esperienza dei LMC nei luoghi d'origine.
- Mantenersi in contatto con le famiglie, le parrocchie... dei LMC durante la loro permanenza in missione.

2. La Provincia che invia

- Collabora nella preparazione dei LMC come parte principale del suo impegno con il laicato comboniano.
- Presenta il LMC alla sua diocesi di origine per la collaborazione e l'invio.
- Presenta il LMC alla Provincia a cui è destinato per il progetto elaborato di comune accordo.
- Trova un momento appropriato per l'invio (Assemblea, festa comboniana...).

3. La Chiesa di origine

- Il LMC si sente parte di una Chiesa locale missionaria che lo sostiene nel suo impegno missionario, prima della partenza e al suo ritorno.
- Supporta il LMC sia materialmente sia spiritualmente.
- Si aspetta a sua volta di essere animata attraverso una comunicazione frequente (lettere, fotografie...) e attraverso l'impegno nell'animazione missionaria quando il LMC rientra.

4. La Provincia che accoglie i LMC

- Conosce i candidati o dispone di sufficienti informazioni su di loro.
- Accoglie cordialmente i LMC.
- Offre un programma di formazione e inculturazione ai LMC.
- Aiuta i LMC a conoscere le persone e a rispettare la loro cultura.
- Nomina un responsabile provinciale per i LMC. Promuove la collaborazione tra LMC locali e stranieri.
- Favorisce uno stile di vita semplice e vicino alla gente.
- Garantisce l'autonomia dei LMC e al tempo stesso la comunione con la Provincia.

5. La Chiesa che accoglie

- È importante che il progetto nasca da un riconoscimento delle necessità della comunità cristiana e della Chiesa locale dove il LMC eserciterà il suo servizio.
- Per questo motivo è importante che le persone e gli animatori della comunità siano coinvolti il più possibile sia nella elaborazione del progetto (obiettivi, partecipazione della popolazione locale, partecipazione economica...) sia nella sua realizzazione e nella valutazione.
- Per evitare l'assistenzialismo e la dipendenza la priorità deve essere quello di potenziare le risorse umane e materiali del luogo, e la formazione di agenti locali che possano portare avanti il progetto.

Questi elementi dovrebbero essere tenuti in considerazione nei programmi formativi (di base e permanente) e nei contratti.

V. IN MISSIONE

a) Campi di missione

1. Criteri da tenere in considerazione nella scelta del campo di missione:

- Le necessità della Chiesa locale.
- Luoghi di prima evangelizzazione e tra i più poveri.
- La preparazione e le capacità del LMC.
- Progetti che siano approvati dalla Provincia che richiede LMC.
- Progetti chiari e sostenibili che garantiscano la continuità.
- Vivere in una comunità che facilita il sostegno reciproco, la formazione, l'internazionalità, essere segni di una comunità evangelizzatrice e nella quale ogni persona si può inserire.
- Assistenza alle famiglie LMC con figli dove fosse necessario.

2. Modelli di intervento:

- **Modello pastorale:** (dove la comunità LMC si prende cura della parrocchia o gran parte di essa ed è riferimento per l'intera comunità). Evidenziamo come aspetti positivi la possibilità di annunciare direttamente il Vangelo e mostrare un modello di Chiesa più vicina alla gente. Accompagnamento delle comunità, formazione di laici, pastorale familiare, testimonianza di vita, organizzazione pastorale... attuando i piani pastorali.
- **Modello sociale:** (inseriti in questioni relative alla giustizia e pace, allo sviluppo comunitario...). È un modello che offre un vasto campo di attività, facilitando anche l'inserimento della comunità LMC nella vita reale delle persone. Sostegno ad iniziative comunitarie di formazione umana (cooperative...), attività di azione sociale nella linea di giustizia e pace, attività con gruppi emarginati (bambini di strada...).
- **Modello professionale:** (lavorando nelle nostre strutture locali o in altre). In questo modo non costruiamo nuove strutture, ma valorizziamo ciò che è stato già realizzato. Questa attenzione si ha non solo nelle cose materiali ma anche nella formazione professionale della gente, ecc.

Questi modelli possono essere separati o coesistere nella stessa comunità o area di azione.

b) Metodologia

1. Aspetti fondamentali della metodologia

1.1 Salvare l'Africa con l'Africa

- Riconoscimento della dignità delle persone.
- Atteggiamento di ascolto, cooperazione, corresponsabilità e fraternità.
- Formare leaders locali per la evangelizzazione e la promozione umana.
- Formare la popolazione locale e accompagnarla affinché diventi protagonista e artefice del suo cammino.
- Promuovere la crescita, e non la dipendenza, delle persone.

1.2 Fare causa comune con la gente

- Evitare di cadere nella tentazione di creare sovrastrutture e progetti personali.
- Essere al servizio della gente, vivendo con semplicità.
- Progetti in base alle esigenze e alle capacità della Chiesa locale.

1.3 Inculturazione e dialogo interreligioso

- Rispetto per la cultura, le tradizioni e la religione del popolo; per questo è importante la conoscenza della lingua, del Paese, della zona.
- Inserimento nell'ambiente culturale del popolo con atteggiamento di umiltà.
- Conoscere e rispettare le credenze e il modo di vivere del popolo.
- Essere segno di comunione e favorire il dialogo interetnico e interreligioso.
- Essere sensibili alla loro spiritualità e trasmettere solide verità fondate sulla Parola, non sui nostri punti di vista.
- Propensione a dare e ricevere.
- Solo accettando che siamo evangelizzati dai poveri saremo in condizione di essere buoni missionari.

1.4 Evangelizzare come comunità

- Comunità apostolica composta da uomini, donne, bambini, singoli, sposati, religiosi, ecc.
- Essere segni come comunità evangelizzatrici.
- Il Vangelo letto, assimilato e vissuto in comunità acquisisce la giusta coerenza e diventa la soluzione per le situazioni di vita concrete.
- Aiuto reciproco. Il dialogo dovrebbe essere una costante, presente in tutto il processo formativo di un LMC e un mezzo per risolvere i conflitti che si verificano tra coloro che vivono con gli altri.
- Supporto alla formazione e alla internazionalità.
- La presenza di un coordinatore in ogni gruppo dovrebbe essere qualcosa di abituale.
- Stile di vita comunitario che porti i LMC a condividere ciò che sono, ciò che vivono e ciò che hanno.

2. Altri aspetti

- È importante mantenere i contatti con la Chiesa che ha inviato il LMC.

c) Come vivono

- Adeguare lo stile di vita a quello della gente, avendo una vita semplice e sobria. Senza negare la propria cultura e la propria identità.
- Stile di vita evangelico adottando mezzi poveri.

- La scelta chiara in solidarietà con i poveri esige lo stare con il povero, riducendo al minimo il divario.
- Il LMC deve caratterizzarsi per la sua disponibilità, cioè ponendosi al servizio della missione.
- L'austerità dei mezzi e delle strutture dovrebbe segnare il nostro stile di vita e la nostra presenza in missione.
- La comunità deve essere il centro della missione e del nostro stile missionario. Qualora ci fosse una famiglia andrà prestata particolare attenzione in quanto prima comunità domestica e luogo in cui evangelizzare.
- Bisogna evitare che ci siano solo due persone in missione, in quanto crea molto isolamento. Sarebbe quindi auspicabile formare équipe.
- L'intervento del LMC come professionista deve essere chiaramente inquadrato in un ambito di evangelizzazione e svolgersi con uno spirito cristiano per non mostrarsi come un semplice tecnico o cooperante, e trasmettere la necessità di uno sviluppo integrale della persona.

VI. RITORNO A CASA

a) Reinserimento

Il reinserimento e la valutazione sono elementi fondamentali per completare l'esperienza missionaria e prepararsi per il futuro. Il ritorno è un momento difficile: va curato e studiato attentamente.

Alcuni elementi da tenere in considerazione:

- Fare una valutazione al momento del ritorno.
- Fornire una somma di denaro per facilitare il reinserimento dei LMC (sufficiente per circa tre mesi...).
- Avere un responsabile dell'accoglienza per zona o a livello nazionale (persona o Coordinamento) che faccia da ponte e mobiliti l'intero gruppo a sostegno di coloro che sono ritornati (sia emotivamente sia nella ricerca del lavoro, ecc.).
- Necessità di essere aiutato nel processo di reinserimento sociale, nella cura dei traumi, ecc.
- È consigliabile avere tempo per sé stessi e per la famiglia, partecipare a qualche corso di aggiornamento, ecc.

b) Impegno con i LMC

- Come parte della loro vocazione i LMC al loro ritorno continuano ad impegnarsi nella loro Chiesa locale e nel Movimento.
- Settori in cui possono essere coinvolti:
 - condividere la loro esperienza in diversi gruppi, ecclesiali e sociali;
 - integrarsi in gruppi di LMC già esistenti e collaborare con essi;
 - partecipare alle iniziative della Famiglia Comboniana e della Chiesa locale che mirano alla sensibilizzazione e alla formazione della società e delle comunità cristiane sulla realtà delle persone dei Paesi impoveriti con le quali hanno condiviso il loro tempo in missione;
 - partecipare all'animazione missionaria, nel campo della pastorale vocazionale;
 - occuparsi della formazione dei nuovi candidati: accoglienza e accompagnamento;
 - collaborare con i Centri Missionari Diocesani;
 - essere coinvolti in azioni di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (JPIC), accoglienza di immigrati e azioni di solidarietà e giustizia sociale;
 - collaborare con associazioni che sostengono la missione, in particolare progetti dei LMC.